



La casa milanese dell'architetto Luca Salmoiraghi esalta la purezza e il riuso dei materiali. Tavolino e sgabelli sono frutto di scarti di lavorazione, poi ridisegnati, così come i coni sul soffitto,

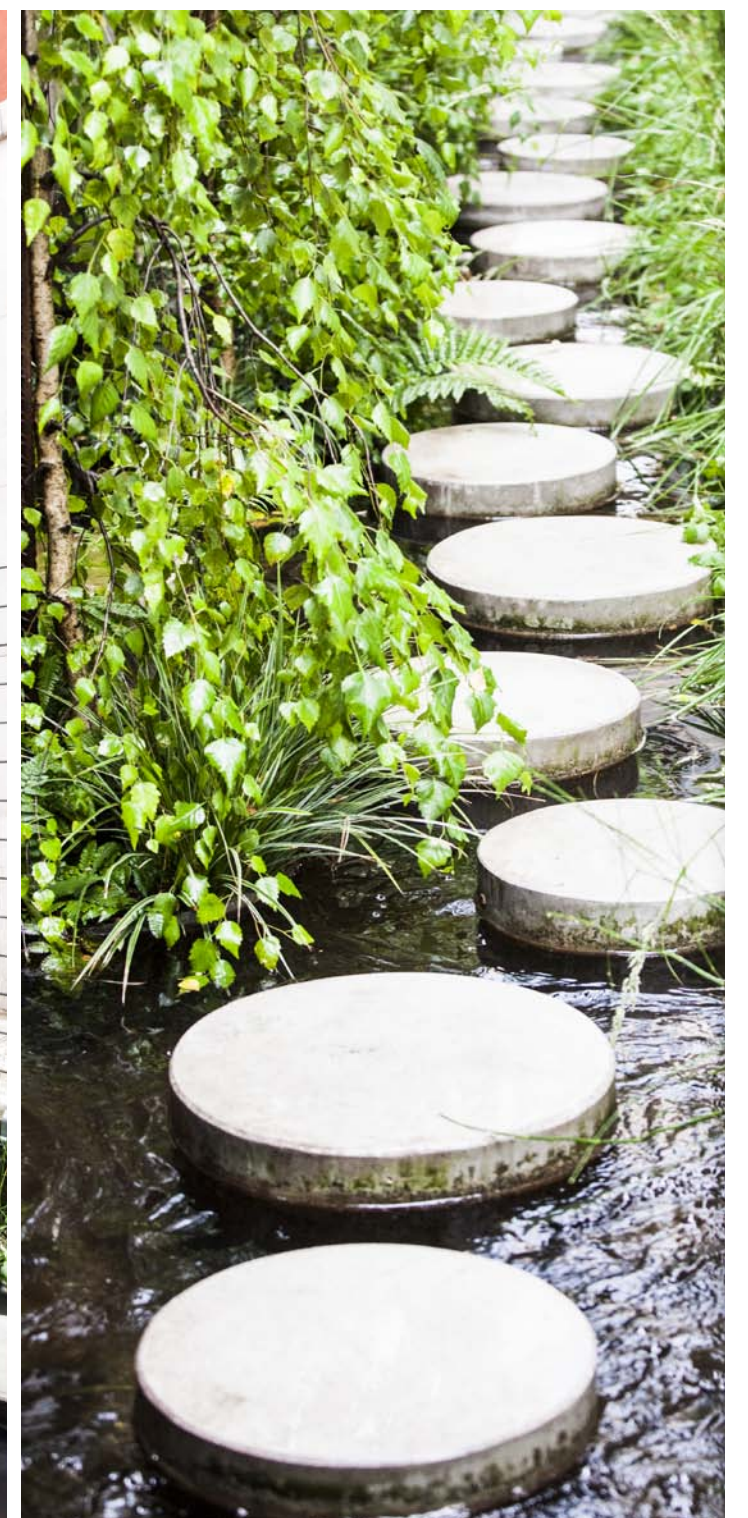
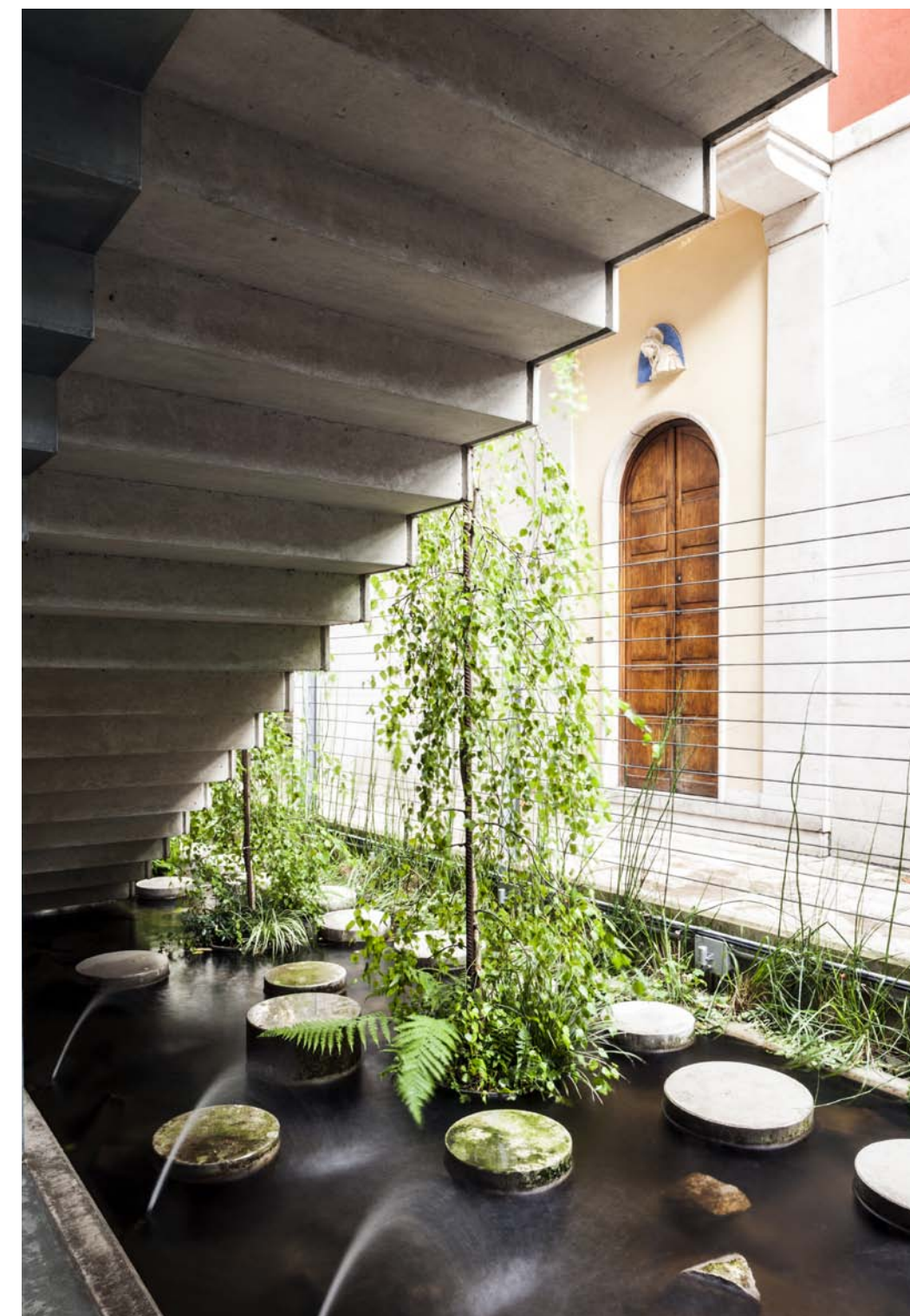
che smorzano le onde sonore. Divano di Cargo Hi Tech. A destra, il percorso-giardino sull'acqua. I cilindri sono orlati da felci ed esemplari di Betula pendula Youngii (Vivaio Valfredda e Vivai Nord).

(HOUSE + GARDEN: MILANO)

CASA E BOTTEGA

UN LOFT CONTEMPORANEO ACCOGLIE STUDIO E ABITAZIONE DI UN ARCHITETTO MILANESE, CHE HA MESSO A DIALOGO LA VERTICALITÀ E LA LUCE SCANDINAVA CON LA CULTURA GIAPPONESE. LA CORNICE VERDE È LA PREZIOSA CIFRA ARCHITETTONICA DI TUTTO L'EDIFICIO

Servizio di Laura Minetto - Foto di Matteo Carassale



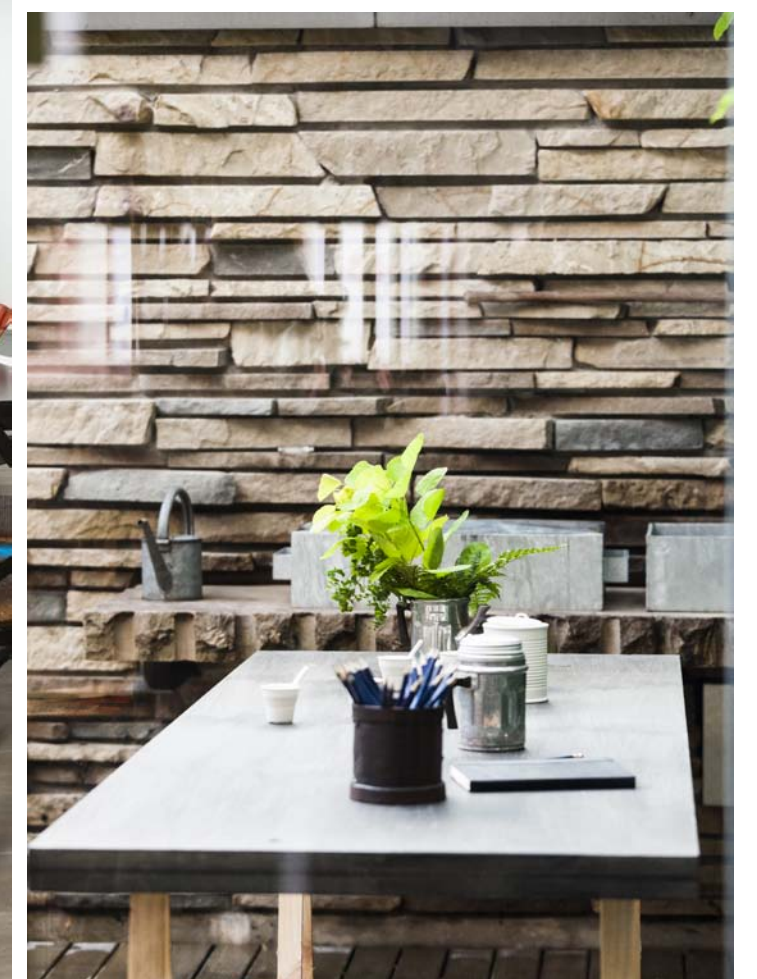
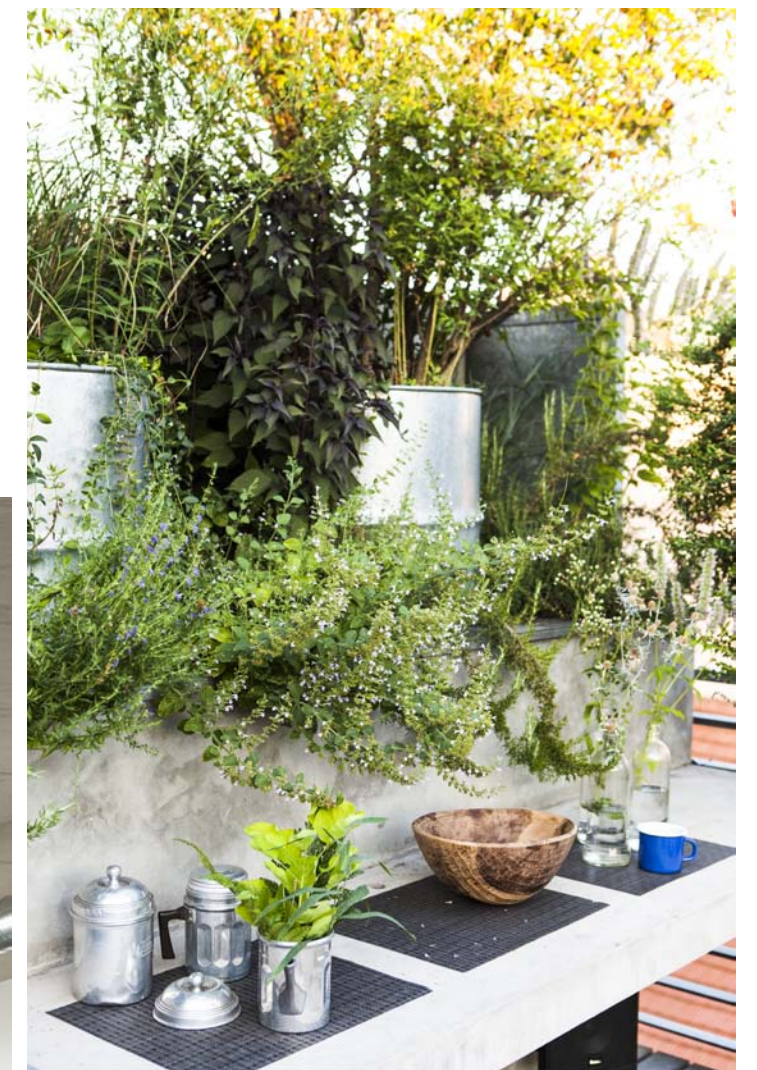


(HOUSE + GARDEN: MILANO)

Qui sotto, la zona pranzo: sedie Maison du Monde, tavolo tondo in MDF disegnato da Salmoiraghi e sospensione Nur Acoustic di Artemide. A destra, in alto: su una terrazza le fioriere (da Sitec, Bergamo) contigue e di altezze diverse creano quinte che danno effetto di

profondità in poco spazio. Sotto, un angolo dello studio prende luce da una feritoia, tra una parete in vetro e una in pietra a spacco naturale; sulla mensola sono posizionati due lavandini in ferro zincato. Nell'altra pagina, la cucina all'americana alloggiata nel bow

window e dominata da un'atmosfera industriale. Il piano in MDF con grafite è di Valchromat-Investwood. Sgabelli in alluminio di Cargo Hi Tech. Cappa disegnata dall'architetto Salmoiraghi. Lampade-latte di recupero. Sulla vetrata si riflette un setto in cemento forato.

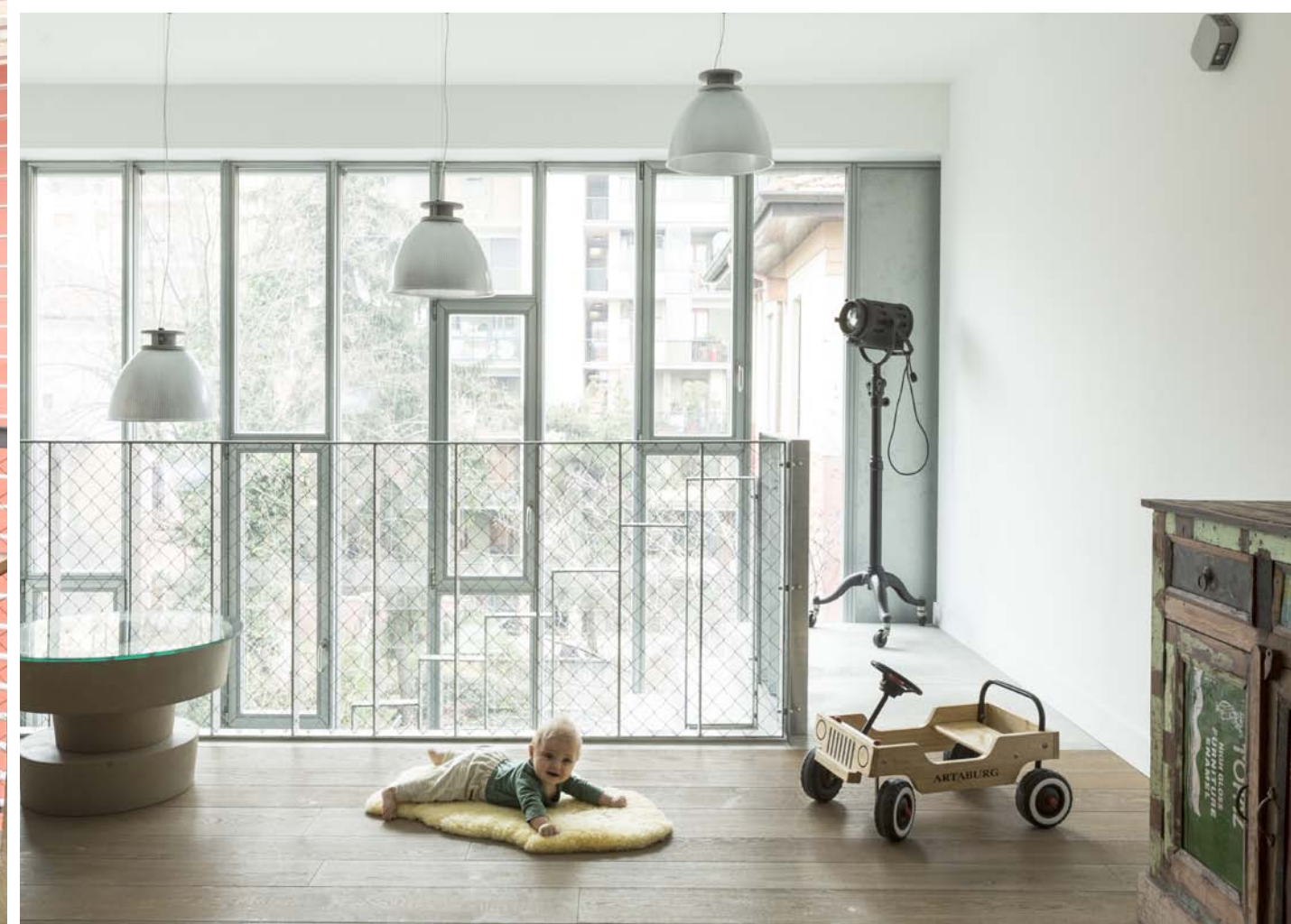




Gli elementi architettonici diventano décor: a sinistra, il parapetto della scala disegnato da Salmoiraghi segue il profilo dei gradini in cemento e delle finestre che si aprono sulla vetrata. Accanto, particolare della camera padronale: lo scrittoio d'epoca è accostato a uno sgabello Maison du Monde, come nello studio domestico (foto sotto): cassaforte storica Fichet, lampada Ikea, plafoniera Luceplan.

(HOUSE + GARDEN: MILANO)

A destra, la camera dei figli. I tendaggi si possono chiudere sui quattro lati, secondo l'uso giapponese. Veneziane di Griesser (griesser.ch). Sotto, lo studio: il tavolo è stato realizzato su progetto dell'architetto con scarti di lavorazione dei cementi armati. La lampada da pittore è di famiglia. Sospensioni Cup Mini 400 Metalmek. Sul parquet in rovere massello Dolomythos di Pavidea, gioca il piccolo di casa.



(HOUSE + GARDEN: MILANO)

In un quartiere residenziale milanese, spicca orgoglioso il vertical loft concepito e costruito ex novo dall'architetto Luca Salmoiraghi (*archilabo.com*), che ne ha fatto la sua moderna casa-bottega. Un edificio di forte carattere, con elementi di paesi scandinavi e giapponesi, ma che per colori e finiture naturali si integra bene con le ville Anni 20 e 30 che lo circondano. Si sviluppa su sette piani, di cui uno interrato, arricchiti da una vegetazione morbida e rigogliosa che deborda dalle terrazze; e tra vetrate d'ispirazione nordica e giardini d'acqua zen, sembra lì a confermare la vocazione cosmopolita, ecofriendly e concreta di Milano. A guidare la mano creativa del padrone di casa sono stati l'occhio attento alla sostenibilità energetica e al comfort. Impianti fotovoltaici, ampie pareti in vetro unite a meccanismi di controllo solare, vano ascensore con funzione di ventilazione naturale assicurano un notevole risparmio energetico. L'edificio permette uno stile di vita a basso impatto ambientale: ossia lavoro a km zero (lo studio occupa i primi tre piani dell'edificio, l'abitazione i successivi quattro). Gli interni confermano l'impronta essenziale che zinco, cemento e legno hanno dato all'architettura esterna: gli impianti a vista dialogano con gli arredi di stile industriale, spesso disegnati dallo stesso Salmoiraghi, che ha soddisfatto qui la sua inclinazione per le linee pulite e per il riuso dei materiali. L'essenzialità e la cura attenta del dettaglio, che ricordano certi interni giapponesi, sono in perfetta armonia con le linee dei mobili antichi che completano l'arredo. Una severità che è anche una filosofia che ambisce ad andare alla sostanza, a quel che conta. Non a caso una parte fondamentale e integrante della residenza è il verde. Realizzato in stretta collaborazione con la paesaggista Cristina Mazzucchelli (*cristinamazzucchelli.com*), che ha creato giardini pensili, mini oasi e percorsi d'acqua all'apparenza spontanei e scapigliati, come da desiderio del proprietario, in realtà frutto di una disposizione sapiente e appassionata. Con scelte botaniche che hanno consentito di avere un ambiente lussureggiante pur con una bassa manutenzione. La passerella sull'acqua, ombreggiata da felci e fronde di betulle, fa sentire i fruitori dell'edificio, magari per pochi istanti, curiosi discepoli zen.



HOUSE AND STUDIO THE STUDIO-CUM-HOME OF AN ARCHITECT IN MILAN, WHERE VERTICALITY AND SCANDINAVIAN LIGHT ENGAGE WITH JAPANESE CULTURE, ENCIRCLED BY A DISTINCTIVE GARDEN.

Proudly standing out in a residential area of Milan is the vertical loft conceived and built from scratch by architect Luca Salmoiraghi (archilabo.com) for his modern home-cum-workshop: a building with character, featuring Scandinavian and Japanese elements, yet with natural colours and finishes that blend attractively with the Twenties and Thirties homes around it. Built on seven floors, one below street level and enhanced by the lush plants the terraces are replete with, the Nordic-style windows and zen water gardens appear perfectly in line with the practical, cosmopolitan, eco-friendly ethos of Milan. With photovoltaic systems, large glass walls, sun control mechanisms and a lift cabin with a natural ventilation function for significant energy savings, the building is designed for minimal environmental impact, allowing the owner to work from home, in the studio that occupies the bottom three floors of the residence. The interior is consistent with the no-frills concept and zinc, cement and wood materials of the exterior, with visible systems engaging with the industrial-style furnishings, many designed by Salmoiraghi and satisfying his penchant for clean-cut lines and recycled materials. The spartan allure and the eye for detail, reminiscent of certain Japanese interiors, are perfectly in line with the traditional furniture that completes the setting. This rigour is part of a philosophy focused on substance, and it is no coincidence that an integral part of the residence is the greenery, created along with the landscape architect Cristina Mazzucchelli (cristinamazzucchelli.com), with hanging gardens, mini oases and waterways that appear spontaneous and haphazard – as the owner intended – but are in fact created with skill and passion. The plants chosen for this lush environment are deliberately low-maintenance, and the walkway over the water, in the shade of ferns and birch boughs, offers a fleeting sense of peace to anyone who crosses it.

Sopra, Luca Salmoiraghi con la moglie Oki, uno dei figli e la gatta di casa, Nebbia. In basso, l'edificio visto dall'esterno: i primi tre livelli sono occupati dal suo studio di architettura, gli altri quattro dall'abitazione. Gli ultimi piani sono arricchiti da terrazze e giardini pensili con piante tra cui melograni, Acero japonica e Aronia prunifolia. Nella pagina accanto, lo studio: chaise longue LC4 di Cassina e credenza Maison du Monde, realizzata per un progetto di solidarietà con legni di recupero di edifici distrutti dallo tsunami. Le vetrate hanno profili in lamiera zincata di Jansen.





La zona privata prende luce anche dalle aperture a oblò, che testimoniano l'attività di skipper (per passione) del padrone di casa. In alto, mobile in legno Maison du Monde e cassaforte di fine '500. Sotto, a sinistra il bagno padronale, anch'esso definito da linee pure e colori pieni, arredato con sanitari di Agape. A destra, le scale che conducono alla serra bioclimatica e allo spazio relax: salendo, i piani si fanno via via più intimi e raccolti.

Sopra, la camera padronale con il letto disegnato dall'architetto Salmoiraghi; testiera Maison du Monde, come lo sgabello. Qui a destra, la terrazza di copertura. Accanto alle piante aromatiche, molte erbacee perenni, come Equisetum hyemale e Geranium Biokovo. Sul piano in cemento, un mini angolo cottura. Il pavimento è a listoni di cemento color muschio di Listotech, le sedie di Maison du Monde.

